Tutorial

PRIMI PASSI

© Studio Arti Visive di Alberto Baldisserotto - 36072 Chiampo (VI)
Tel. 351 66.89.552 - Email info@studioartivisive.com - sito: www.studioartivisive.com

IN COPERTINA: Arthur Rackham, Alice in wonderland, china, 1907

INTRO

L'illustrazione è un'arte applicata, considerata "figlia" delle arti maggiori.
Ha un profondo legame con i mezzi che la ospitano; la rivoluzione digitale segna un grande punto di svolta: ridistribuisce pesi e ruoli nel sistema della comunicazione. Non c'è più il principio di "matrice" o "originale".
L'illustrazione come immagine riprodotta è inoltre legata all'industria editoriale.
Oggi abbiamo delle icone fluttuanti che potremmo considerare con una "magica instabilità" (immagini caleidoscopio) e si perde la forza della singola figura dotata di una propria unicità.

Giulio Aristide Sartorio, La Sibilla, xilografia

Hideo Azuma, Pollon dell'Olimpo

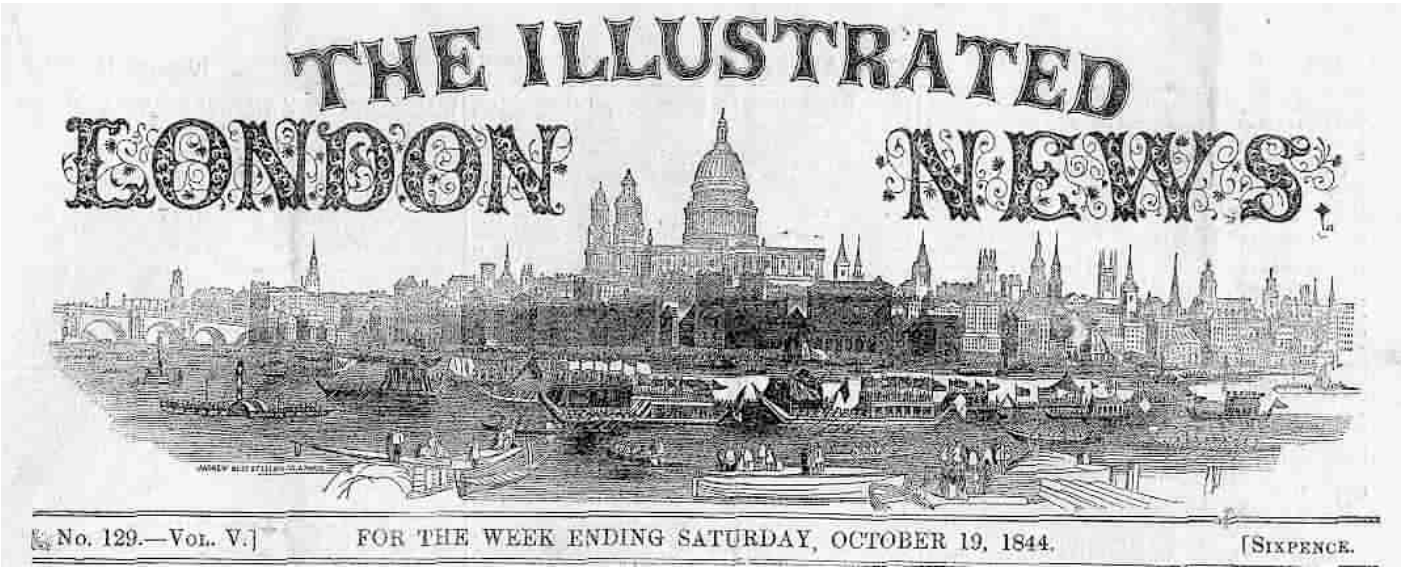
Oggi c'è una svalutazione dell'immagine dovuta alle tecnologie di moltiplicazione: tutto è provvisorio.

DEFINIZIONE

Illustrazione è ogni multiplo ottenuto tramite la riproduzione a stampa di un artefatto di natura grafico-pittorica, commissionato dall'industria editoriale; è a tutti gli effetti una "merce" e la sua caratteristica di riproducibilità la differenzia dalla miniatura che è un esemplare unico.
Temporalmente è quindi da inserire nei prodotti post-gutenberghiani, come i primi libri tipografici a caratteri mobili con illustrazioni.

Giovanni Boccaccio, Decamerone, xilografia, 1492

Nel 1842 "The Illustrated London News" (Londra), adotta la parola "illustrazione".



In Italia nel 1902 nel dizionario Petrocchi viene limitata la sua funzione a un "rendere più chiaro uno scritto, spiegandolo con note o figure".
Illustrazione dal latino: illustrare derivato da illustris, illustre, che significa:
-illuminare, rendere chiaro
-rendere illustre e glorioso
-dichiarare, commentare e descrivere
-corredare di figure un testo per agevolarne la comprensione (per renderlo più attraente)
In quest'ultima definizione è sottointeso un senso di complicità con il testo, sostegno e amplificazione.
È introdotta anche la funzione narrativa dell'immagine che ha il potere di rendere noto ciò che non è esprimibile a parole.

C'è inoltre da tenere conto il rapporto che l'illustrazione ha con il sociale: deve rapportarsi alle pressioni del committente e alle mode che si susseguono negli anni.
È un linguaggio relativamente giovane se paragonato alle "arti maggiori" e ancora lotta per un pieno riconoscimento nel mondo dell'arte. Ma, in una cultura che ha sempre privilegiato la parola, si sta lentamente facendo strada l'idea che l'illustrazione non sia solo un mezzo per rivolgersi ai bambini, bensì un vero e proprio codice con cui esprimersi e raccontare, al pari di poesia e pittura.

Maurice Sendak, Where The Wild Things Are, 1963

E' IMPORTANTE RICORDARE CHE:
il mio lavoro in quanto illustratore serve a raccontare e DEVE essere riproducibile (banditi lustrini, glitter, colori metallici o elementi in rilievo, lo scanner non li può acquisire!)

UN ALTRO PO' DI STORIA...

L'Ottocento è caratterizzato principalmente dalla diffusione della litografia come tecnica di riproduzione meccanica delle immagini (si tratta di una sorta di "scrittura su pietra" inventata nel 1796 dal tedesco Alois Senefelder) con la conseguente affermazione della caricatura come genere e strumento di lotta fino alla nascita del manifesto d'arte.

Honoré Daumier, "Nadar", litografia

LA FOTOGRAFIA

"Nata da un raggio e da un veleno", "la fotografia è la riproduzione foto-chimica di immagini captate da una camera oscura". La tecnica di sviluppo tramite nitrato d'argento fu perfezionata e messa a punto da Niépce nel 1826, che riuscì a fissare un'immagine in maniera duratura su una lastra trattata, dopo otto ore di posa. Ma il progresso più significativo è rappresentato dal calotype di Talbot: è un processo di impressione su carta trattata con cloruro d'argento e vi è la possibilità di tirare numerose copie dal negativo cartaceo. Inaugura il principio su cui si basa la fotografia moderna.

Le conseguenze ai vari progressi tecnici della fotografia, sono:

-Influenza tra linguaggio fotografico e quello grafico-pittorico. Illustrazione fotografica

-Impiego e sviluppo della fotografia nei processi riproduttivi

-Fotografia come sostituto dell'illustrazione. Fotografia illustrativa

vicinatono e gli dissero: — Che hai che piangi a quella maniera? — Ma egli non rispose, e continuava a piangere. — Ma ch' che cos' hai, perchè piangi, — gli ripeterono le ragazze. E allora egli levò il viso dal braccio, — un viso di bambino, — e disse piangendo che era stato in varie case a spazzare, dove s' era guadagnato trenta soldi, e li aveva persi, gli erano scappati per la sdrucitura d'una tasca. — Faceva veder la sdrucitura, — e non osava più tornare a casa senza i soldi. — Il padrone mi bastona, — disse singhiozzando, e riabbandonò il capo sul braccio, come un disperato. Le bambine stettero a guardarlo, tutte serie. Intanto s'erano avvicinate altre ragazze, grandi e piccole, povere e signorine, con le loro cartelle sotto il braccio, e una grande, che aveva una penna azzurra sul cappello, cavò di tasca due soldi, e disse: — Io non ho che due soldi: facciamo la colletta. — Anch'io ho

Arnaldo Ferraguti, Illustrazioni per il libro "Cuore" di Edmondo De Amicis, 1892

L'incontro tra infanzia e illustrazione era avvenuto nel 1658 quando il teologo e pedagogista Giovanni Comenius pubblicò il suo libro Orbis sensualium pictus, volume di nomenclature ricchissimo di illustrazioni per presentare al fanciullo una visione della scienza contemporanea.

Giovanni Comenius, Orbis sensualium pictus, 1658

"Le illustrazioni dei libri per bambini debbano essere semplici perché i bambini, non avendo esperienza, sono ingenui" (Perry Nodelman, osservazioni tratte dagli interventi degli studenti al suo corso di letteratura per l'infanzia)

È tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che in Italia si assiste alla nascita di molte collane graduate per età così come di periodici illustrati per i più piccini: La Domenica dei Fanciulli, Il Giornale per Bambini (in cui apparirà la prima puntata di Storia di un burattino di Collodi nel 1881), Il Giornalino della Domenica, Il Corriere dei Piccoli.

COPERTINA DI MORONI CELSI, 1919

L'ampia diffusione di riviste specializzate e di collane riservate all'infanzia e alla gioventù testimoniano una crescente attenzione verso quel mondo che era sempre stato considerato non degno di studio, etichettato come semplice e ingenuo, trascurando l'enorme complessità della psiche infantile.